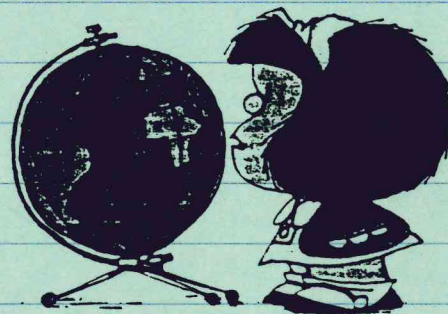


SOGGIORNO DI STUDIO A BORJ CEIDRA

dal 18 luglio all'1 agosto 1988



LUNEDÌ 18 luglio 1988

ore 10.45

Finalmente il grande giorno!! L'ansia di partire è grande, tra poche ore comincerò il viaggio in Tunisia. In stanza nel luogo dell'appartamento ci sono parecchie persone, ma non è difficile individuare i ragazzi che partono per la Tunisia, ci si guarda intorno con il bagaglio in mano e il viso pieno di curiosità per il viaggio che si sta per affrontare.

For, finalmente, si parte e si fanno le prime valigie!
I partecipanti sono 13 (8 ragazze e 5 ragazzi), età da 15 a 19 anni e sono tutti studenti: Francesca, Marco e Fabrizio del liceo Copernico; Martina e Giovanni ITAS Sorpieri; Uterica Giorgio Francesco Lino Galeazzi, Carlotta e Andrea del quarto liceo Sbia; Tonica della ITC Tancredi; Alessandra della ITC Pierdesevici e infine Antonella che studia chimica industriale all'università; abbiamo anche una accompagnatrice, si chiama Clara e ha 31 anni.

La voglia di divertirsi è la curiosità di approdare in un mondo nuovo e veramente grande. Sì, ora la vacanza è proprio iniziata e si preannuncia già indimenticabile.

"LA PINEDE"



Credo che per descrivere correttamente "La Pinede" e la vita che vi abbiamo trascorso per 15 lunghi giorni non basterebbe un chilo di carta. cercherò di dare una rapida descrizione ~~dei~~ senza entrare nel dettaglio particolare.

Finalmente parlando della sistemazione nei ~~tra~~ bellissimi bungalow di m. 3 x 3 senza letti che si possono chiamare tali e provvisti solo di 3 sottopiede di materassi di gomma piuma (BUCATI) corredati di cuscini, lenzuola e un tappeto pulito. Cuscini, lenzuola, anche delle bellissime coperte di PSEUDO CANTILE sintetiche.

Non mi soffermerò a parlare dei servizi, che definirei "igienici" e più ancora igienici, per non provare ancora una volta la nausea che ci assaliva ogni qualvolta ci passavamo davanti. Basterebbe dire che ~~il~~ ~~completo~~ ma come sta e' albergo che sorge accanto a "La Pinede" ~~avendo avuto tanti~~ clienti della ~~vicina~~ nella hall!

Una nota di merito va però fatta ai bungalow e causa della loro semplicità, che li ha resi sicuri ed

ogni tipo di furto, dando che ogni uo-
sta denuncia di furto, appunto, et uen
è detto che un falso poiché noi in
realtà abbiamo venduto ogni nostra
cosa al mercato di Turin per recuperare
ci una vendita di commoda da questo
mercato in gloria!!!

Non sono certo di un'amicizia del buon
simo tipo che ~~non~~ ci è sempre stato
servito in abbondanza da gentissimi
miei commercianti, soprattutto va sottovalutata
la sua varietà. Il piatto preferito da
tutti era sicuramente la minestrina
secca, ma grande successo hanno avuto
anche lo spezzatino di manzo e le
salsicciette. Unica nota negativa per
mancanza di sapori. Ottime anche le
bevande: deliziosa acqua del rubinetto,
seguendo i consigli sardi dei ricami
prima della partenza.

Per godere veramente la nostra
sicurezza (non che ce ne fosse bisogno!)
"La Pineda" veniva coscienziosamente
controllata e prodotta dagli efficienti
miei uomini della "Garda Nazionale"
e chi mi ha ~~è~~ è la Commissione
Cottardo Cattani della "Pineda 1,2,3".
Uomini veri, dunque!!

Non bisogna negare che da questo
soggiorno a "La Pineda" abbiamo

impoverito molto. Ora sappiamo cos'è
la "vita sporcata" e noi ci colleghiamo
tutte le mani più se alla mamma
saremo scappato un po' di peperoncino
nella sinistra o se vorremo scappare
perché in fondo cos'è peccato e
basta in confronto alla vergogna?
Vorremmo quindi più fatti nello spi-
rito, anche se credo ci vorremo a
detti una decina di sedute dallo
psicanalista per superare le varie
paranoie che se "tutto quello" ci ha
creato!

RELAZIONI CON IL GRUPPO



31 / 07 / 1988

STIAMO PER RITORNARE

È finito, la vacanza organizzata Piemonte!!! È finito con
Sondex, ^{il comitato} con la solita, soprattutto con i lesku. Nessuno
di noi ha le lacrime agli occhi, nessuno di noi ricade
con gioia questi 15 e ripete 15 giorni di ~~o~~ ~~o~~ di
sopravvivenza in terra ~~maestri~~ ~~umana~~

Ma badate bene, non tutto è andato male. In fondo
almeno capita così vuol dire avere ed avere in Italia,
dove puoi
ammirare e descrivere senza l'obbligo di 15-20 ragazzi
che ti ammirano o ti toccano, senza e sottolinea
la paura che al minimo passo qualche cosa ti
scampino dalle mani ed anzi meglio dalla tua mano
scute, detto anche BUNGALOW 151, salvia, formiche e
soprattutto come (leggi amore) o volontà.

Bisogna anche ammettere che non tutti i leskuini sono
uguali. Ve ne sono di alti e di bassi, di giovani e di
vecchi, di profumati (pochi) e di levanti (80%), ma
in fin dei conti tutti hanno nel profondo del cuore
quell'antico sentimento che li lega gli uomini per
generazioni e generazioni nel bene e nel male, nel buono e
nel cattivo tempo, cioè l'amicizia. C'è per loro questo termine
assunto o volte una conoscenza con noi speciale del tipo
io ti aiuto, tu mi aiuti, io ti aiuto, tu mi aiuti, tu mi aiuti,

io) suscul, ma in fondo di queste persone ce ne sono
anche in altre parti della Tunisia e non c'è certo da
preoccuparsi se ce ne trovando anche qui.

La Tunisia comunque non è un paese brutto, ha le
sue bellezze, i suoi luoghi incantevoli, e un ~~carattere~~
~~di~~ peculiarità. Naturalmente però bisogna saperle
scoprire con calma, attenzione e buona volontà.
Visitabile con fretta e con la lente d'ingrandimento. Così
come alcuni fatti non è pratici.

La Tunisia insomma è un paese strano, stravagante,
molto spesso agitato. Non per questo bisogna però
allattarsi ^{completamente} in ~~total~~ ~~modo~~. Con la pazienza e soprattutto
~~con~~ con la calma (la calma per ~~la~~ la Tunisia è un
bene inalienabile. In fin dei conti la sua forma si è ~~per~~ ~~3~~
volta al giorno, ^{per un valore di 13} e quando si dorme, ^{si 20} la calma è sempre la
nostra magistra) in più migliorando.

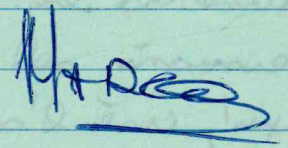
Per favore però ~~non~~ non in continuo al paragrafo
s'attenda: allora Tunisia così come fanno con molti
gusti i tunisini. S'attenda ~~ata~~ alla Tunisia, come lo
fanno ~~ata~~ al Kincido.

Non preoccupatevi perciò con me se con mancanza di soldi
o di altri documenti me ne trovando in ~~stato~~ e se
se dico i caffè, !!

Vi lascio!

CIAO

Il festosissimo



P.S. La scitta è evidentemente in linea incisa, ma
racchiude al suo interno vari ~~altri~~
pep' esemplari con cura.

LA CIVILTÀ ARABA

Civiltà araba? Ma quale "civiltà"? Se esiste, e voglio fermamente crederlo, è talmente diversa dalla nostra e talmente "nasosta" da non poter essere assolutamente compresa in due settimane di soggiorno a "La Pineda". Il problema è uno solo: questo paese è come diviso in due, e la parte "antica", tradizionale, quella del cranio e della darsina sul ventre, deve imparare a convivere con gli inevitabili sviluppi della tecnica e di conseguenza dell'etica, molto differenti oggi rispetto ai tempi di Mosè. Abbiamo così un contrasto stridente tra i venditori ambulanti, quasi mendicanti, che assalgono i turisti per le strade, i negozianti che costruiscono a grottesche contrattazioni, le donne arruffate in costumi tradizionali, l'"idolatria" per "Monsieur le Président", e, dall'altro lato, le automobili anche se vecchissime per lo più, la televisione che trasmette "televisioni" turistiche tremendamente deficiente che vorrebbero dare l'immagine di un benessere che non esiste, e la pretesa di un'americanizzazione per avere una vita "europea". Siamo dunque forse ad un bivio, e si tratta di scegliere: o la tradizione, oppure la modernizzazione totale, e ciò vorrebbe dire tanta fatica. Tutto sommato siamo profitti nel 3° Mondo.



ESCURSIONE A... MONASTIR e SOUSSE

Agli inizi del 1000 si diceva che per un musulmano era sufficiente risiedere tre giorni a Monastir perché gli si aprissero le porte del Paradiso, oppure che uno dei suoi ingressi fosse nascosto proprio qui, da qualche parte. Un'altra leggenda è legata al nome stesso di Monastir: pare sia dovuto ad una donna musulmana, forse una principessa, chiamata Mona qui vissuta verso il 700; di lei comunque non si sa nulla, a parte un'iscrizione dedicatale, ritrovata nei pressi del ribat (fortezza-monastero) di Hartema. Dopo questa parentesi un po' fantastica, obiettivamente parlando, Monastir è stata l'unica città che, anche se visitata nelle ore più calde, ignorantemente e non certo con calma, abbiamo potuto apprezzare non solo per i souks: lo stesso ribat di Hartema affacciato sul mare ha dato notevolmente mostra di sé con le sue poderose mura ed i robusti bastioni color ocra che contrastano con l'azzurro delle onde. Qui il mausoleo dell'ex presidente Bourguiba sul quale domina una grande cupola dorata, attorno alla quale se ne ergono altre tre; è una costruzione molto raffinata sulla cui pietra grezza spiccano i marmi e le ceramiche azzurre. L'ingresso avviene attraverso una porta monumentale che introduce nell'ampio giardino interno contornato da portici. Purtroppo, causa la pessima organizzazione, di entrambi non si è potuto vedere l'interno. Un interno che ci siamo potuti veramente godere è stato invece quello della mensa del centro universitario, in cui abbiamo "pranzato", rischiando il ricovero nel reparto malattie infettive del primo ospedale disposto ad ospitare quindici turisti italiani troppo igienisti!



Tralasciando i commenti su come e in quanto tempo
siamo arrivati a Sousse, ~~bisogna~~ occorre precisare che di
questa città in assoluto la più antica fondata dai Fenici in
Tunisia, ed ora affermata località balneare, non si è potuto
visitare nulla quando invece avrebbero meritato molto
almeno la Grande Moschea e le catacombe. Forse come
premio di consolazione per questa mancanza, ci è stato conces-
so un rapido giro a Port el Kantawi, un centro turistico
creato verso la metà degli anni '70 che ha l'aspetto di una
cittadina vera e propria: edifici ^{bianchi} al massimo due piani
con porte e balconate in azzurro, ristoranti, caffè tipici,
boutiques. Logicamente essendo un porto ci è stato
praticamente impossibile fare il bagno, ~~concentrate alcuni~~
~~di tutti i giorni~~ ~~suoi servizi~~ ~~ricordati con cura fatta da~~
~~tutto, che gli altri non ce ne~~

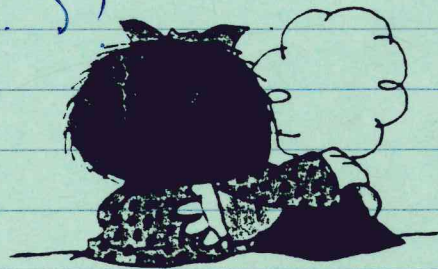


RELAZIONI CON IL GRUPPO

Quando si arriva da un un "mondo" nuovo con 12 simpatici amici è inevitabile divertirsi!!!

Si praticano sport insieme (gioco dai bedeni), si mangia la shobba in compagnia... Si riesce a superare tante difficoltà che da soli sarebbero insormontabili. Felicità, spensieratezza sono gli elementi (unici ed essenziali) ~~che~~ che consentono di vivere una vacanza indimenticabile; e di tali presupposti la giovane breeze ne era pienamente fornita. Vivere a stretto contatto favorisce la nascita di grandi amicizie (e forse qualcosa di +! Vero Fabrizio)!!

Un'idea ma
radio serwa
conferma la
precisione delle



due in formazioni!!

Ma non ci sono state solo zolozol
ni interne 'Ad esempio Giovanni
di giorno intortava tutti i bedeli
e di notte chi lo vedeva pèè?

Il gruppo ha lasciato una sera
di buoni infranti. E minciando
dell'autista (buppone, Oleszorel)
perdutamente una maciata del
pià nominato G.

E "Bouletto"? chi non lo conosce!

Una creatura un giorno con lo
jaccio da perde l'esso, un
fistio bujo e un demòrito
compossegge! Ma l'hanno
nominato animatore (è un beduo!)
con sincerità!

Alessandra

ESCURSIONE A...

Sabato 23-7-1988: È una giornata splendida e caldissima come ce ne sono tante in Tunisia. Il pullman, miracolosamente in orario, ci aspetta per condurci a Nabeul e Hammamet. L'allegria brigata monta facendo la solita allegra confusione. Dopo un breve tragitto eccoci giungere alla prima delle due tappe della giornata: la città di Nabeul. Visita d'obbligo ai Souk dove la maggior parte del tempo è speso tra la scelta degli oggetti più strani e caratteristici in ceramica, rame, cuoio e delle splendide vesti locali dai colori ^{brillanti} e graniosi. Dopo lo shopping i giovani stomaci reclamano. È il momento di gustare i "deliziosi" piatti preparati con tanta cura dallo chef della Pinede' (da leggere in chiave ironica) e quale luogo migliore della spiaggia per gustare un pranzo al sacco? Dopo ~~un~~ il pranzo alcuni tra i più intrepidi decidono di compiere una nuova affascinante esperienza: saline in groppa a un cammello. I nomi dei podi sono: Chiara, Penata, Giordani, Monica, Francesco, Francesca, Valente e Andrea. Qualche momento di panico al momento di montare l'animale locale poi tutto è continuato tra il divertimento generale. Alle 4 del pomeriggio partenze per Hammamet, elegante centro turistico della costa tunisina, largamente espropriato al punto da intaccare almeno parzialmente la misteriosa e gloriosa atmosfera che si respira all'interno dei mercati tunisini. Non mancano infatti negozi e mercatini con eleganti commesse abbigliate con impeccabili canicci bianchi e gonne nere a tubo. È l'ora del rientro ^{alla Pinede'} e ci attende una ~~piena~~ sorprendente: la scomparsa di una valigia e di alcuni preziosi capi di abbigliamento. Davvero una vacanza piena di emozioni!



NUOVI AMICI

Ad essere sinceri, poche volte ci siamo presentati, noi del gruppo, a gente che non conoscevamo.

L'unico che non conoscevamo e che è diventato nostro amico, è venuto lui stesso da noi: Harun. Harun era l'animatore del villaggio e il DJ della discoteca.

Diventare suoi amici non è stato difficile perché era molto aperto, simpatico, quasi nostro coetaneo e, soprattutto, PARLAVA ITALIANO!

Un giorno ci ha portati al mercato di Tunisi a fare "qualche spesa". È ci assicura che un conto è andarci da soli, da bravi turisti che si fanno fregare dai negozianti, e un conto è andarci con uno del posto come Harun, che ha un'esperienza maggiore per quanto riguarda la qualità, e un dei termini di confronto per quanto riguarda il prezzo dei prodotti.

In una giornata abbiamo girato tutto il mercato, che è bello grande! Harun in ogni bottega insisteva perché comprassimo qualcosa, quasi ci obbligava. Ma quando si trattava di pagare, era la guerra. Diceva che noi eravamo suoi cuginetti, che ci doveva comprare le cose ma non aveva abbastanza soldi; faceva gli occhi dolci e invadeva pietà. E alla fine il prezzo era diventato un quarto del prezzo di partenza. Noi aspettavamo fuori e lui usciva dandoci in mano un pacchetto, dichiarando un prezzo veramente "staccato" (è se dire che tutti i nostri portafogli li teneva lui).

E così siamo andati avanti tutta la giornata, finché non è accaduto "il fatto": io volevo comprarmi un vestito e il negoziante chiedeva 30 dinari (48.000 lire); Harun, come al solito, ci ha mantati fuori perché doveva "trattare". Dopo qualche minuto è uscito dal negozio dichiarando: "20" (= 32.000 lire) e mettendomi in man

il pacchetto.

Eravamo tutti fieri di lui finché il negoziante del mio vestito non mi ha chiamato nel negozio per dirmi che aveva ricevuto il vestito e 15 (= 26'000) : 5 se li era tenuti Harun.

Io mi sono sentito rapito, mi sono reso conto che ero nelle mani di uno sconosciuto. Per fortuna ero con i miei amici, che alla notizia si sono impressionati come me.

Volevamo tornare a casa al più presto, mentre lui ci voleva portare a casa sua. ESCCOSO! : lo abbiamo obbligato a riportarci a casa con sguardi di odio profondo. Io mi sentivo molto unito ai miei amici, e loro a me : eravamo tutti e tre contro Harun.

In treno io ho avuto la mia vendetta ? (no, no! non l'ho buttato giù!) : è arrivato il momento dei tenuti 'conti'.

Con ragionamenti assurdi, non so neanche io come, e anche con un po' di decisione dovuta alla rabbia che avevamo dentro, siamo riusciti a riavere i nostri soldi, senza accusarlo esplicitamente di essere un ladro, ma facendogli capire che il suo schizzetto era stato smascherato ed era meglio se non andava avanti.

L'incubo era finito : eravamo a casa. Abbiamo raccontato tutto all'accompagnatrice che ha risposto : "Beh, è normale". Solo in quel momento abbiamo capito che ci eravamo impressionati un po' troppo.

E così, per il resto del soggiorno, Harun è rimasto nostro amico e compagno : l'episodio del mercato, concluso febbrilmente, era ormai acque passate.

TUNISIA:

Barj Ceidra, 31-VII-1988.



CONVERSANDO IN FRANCESE

Mei premi del megavillaggio galattico di vacanze "Le Pinède", si trova un hôtel. Esso è per noi come un miraggio nel deserto, un'oasi sempreverde, in quanto è corredato di piscine, discoteca, bar... Il problema era come accedere a queste meraviglie della civilizzazione umana! Semplice: spacciandoci per francesi. Il secondo giorno del nostro soggiorno nella selva di "Pinède" (equiparabile ad una foresta amazzonica) ci siamo presentati in 7 ad 8 alle mega piscina Azzone dello Hotel Salua. Dopo mezz'ora di faticosissimi penosissimi "sleigh" in francese con il sorvegliante, a qualcuno scappò un «SOCCIA che caldo», in puro italiano maccheronico.

La ROVINA, direte voi! No! Esattamente il contrario: non appena il beduino addetto a quell'acquitrinio puzzolente ha intuito che eravamo italiani, s'è messo a noi di Turino e ci ha fatti gentilissimamente accomodare.

Ipotizzando che quello fosse uno dei pochi "BEDU", amanti dell'italiano (per il talde loro intendono Mapdi e Gensog), la stessa sera, presentandoci all'ingresso della discoteca abbiamo finto la ^{medesima} ~~stessa~~ "memoria": «Bonjour Monsieur, ça va? Est-ce que nous pourrions entrer dans la discothèque?»

Fero' il DISK-beat non ne vedeva saper mezza di francese. Trare, ed allora mi scappò un «Aee! Ci è andata male»,

Ragazzi! Pazienza. Forse dovremmo far finta di essere teste
schiè!)) e l'omotto dezzante di cammello: « Ah! Voi italiani,
mi! Io sto in Italia! Conoscete Napoli? », « Bene, voi
andare! Buona sera!)) -

Da allora mai più abbiamo utilizzato lo stratagemma:
" Allons enfants de la Patrie ", me sempre e solo: "
" Fratelli d'Italia ", anzi " Italia Italia, di terre belle
eguale non ce n'è ", come dice il grande Tino Pitaro!
Con questo non vorrei essere nazionalista (non a
dei livelli esagerati, almeno!) , bensì vorrei solo far
rimarcare che bisogna andare fieri d'essere nat.
sotto il TRICOLORO ITALIA NO!

ESCURSIONE A... TUNISI e CARTAGINE

Tunisi, la capitale dal doppio volto: la vita si svolge in bilico tra gli sche-
mi europei e quelli tipicamente arabi. Lungo il centro ed elegante viale
Habib Bourguiba i giovani vanno a passeggio vestiti all'ultimissima moda
un'immagine di modernità che dimostra il raggiunto benessere. Solo il pas-
saggio di qualche tradizionalista avvolto nei classici veli bianchi^{ne} ricorda l'origi-
ne tipicamente araba. Questa ambiguità non si manifesta solo nella vita
degli abitanti ma nella struttura stessa della città, ^{in cui} ~~che~~ la medina,
caratterizzata da un'inestricabile agguato di souks, di vuozze e moschee
storiche, è contrapposta alla Tunisi moderna, ai suoi viali e vie che si
incrociano a perfetto angolo retto, dove spiccano l'azzurro frastuono del hotel
Africa, le banche, gli enti di Stato, tutto quello, insomma, che caratterizza
una moderna capitale.

All'interno della medina decine di souks si susseguono uno dopo l'altro,
ognuno dei quali è specializzato nella vendita di determinati prodotti.
Appena si esce dall'itinerario principale che fa perno sulla grande moschea, è
impossibile perdersi; ma non è un fuoio, anzi è il modo migliore per vivere
in autenticità questa "città nella città".

All'entrata della medina, segnata da un arco, subito appare una serie infinita
di negozietti e boutiques che espongono un po' di tutto ma in pre-
valenza grandi piatti di ottone e di rame, abiti orientali, oggetti in cuoio
(borse, cinture), lioteria. Incessante è il rumore dei piccoli artigiani
che, all'esterno delle botteghe, incidono il rame picchiettandolo con un
martello su un punteruolo. Tutti i bottegai fanno a far ~~la~~^{la} ~~chiamare~~
parlando in italiano. Se si risponde ^{merito} ~~merito~~ volentieri si finisce per en-
trare; se ~~si~~^{si} decide di comparare, è buona regola contrattare: occorre fer-
mità e fermezza insieme, molta pazienza, interrompere la contrattazione
parlando di sé e chiedendo notizie al negoziante, poi riprendere la trattati-
va e così via. In genere la prima cifra che "spara" il

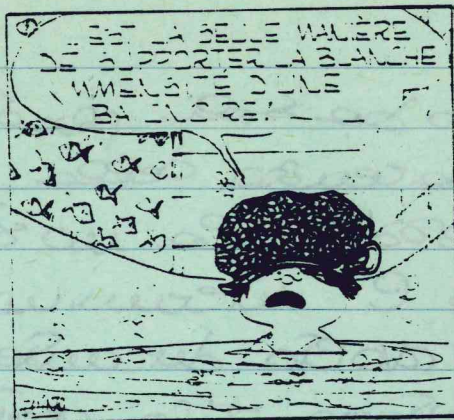


commercialitate è molte volte maggiore rispetto a quello che si può ottenere alla fine di un'abile trattativa.

Di molto tipico possono essere segnalati i profumi e soprattutto le essenze che vengono vendute in piccoli boccetti. Straordinarie le essenze di tipo orientale: felsomino, limone, ambra, arancio. Un'altra cosa tipica da acquistare sono i mozzetti di felsomino, sono profumatissimi: le donne usano portarli tra i capelli, mentre gli uomini li appoggiano dietro un orecchio.

CARTAGINE

Della mitica città del Mediterraneo non è rimasto quasi nulla. Facendo una visita estremamente limitata non abbiamo certamente colto la complessità dell'antica Cartagine. La gita, ritenuta alla partenza massimamente entusiasmante, ~~non solo è risultata~~ ~~è~~ ~~risultata~~ è ~~risultata~~ risultata deludente anche per ~~la mancanza~~ ^{la mancanza} informazione riguardo ai resti dell'unico complesso "visitato": le terme di Antonino.

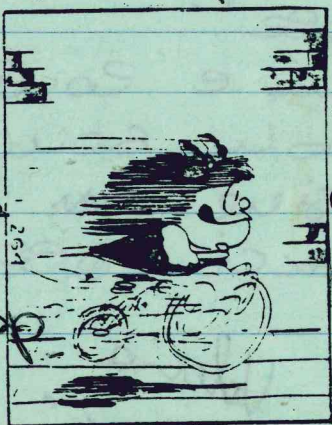


LE ATTIVITA' SPORTIVE

Sport sembra, in questi luoghi dispersi, una parola di significato oscuro e di suono magico quasi quanto igiene o civiltà.

Non posso negare l'esistenza di maneggi per cavalli e di campi da Tennis, come di depiaul, avendo notato frequenti passaggi di quadripedi che intrinseco e di corcheie da Tennis, ma entrambi i luoghi per europei di verdissimi non rianza. Ti intralberci anche per i più arditi tra i nostri. D'altronde è efficiente direzione de "La Pineda" a aver del vero più volte tentato di coinvolgere la nostra nazionale in incontri di pallanuoto, tentativi inevitabilmente falliti per il nostro abile intento di non voler mai essere una nazione come la Tunisia, già fin troppo sfregata sportivamente.

Al Tennis
coraggiosi
Ti in una
in cui, tra
non del
scatti o stop



ne delle vacanze quanto tra i nostri si sono invece splendido incontro di calcio come fainosaique e gioco Tennis corretto, siamo in pace un bel paraggio. non

del Tuono da soli però.

Alla carezza delle istituzioni ho aggiunto, nel
la necessità, la nostra "fantasia"; così per Tard
sciando c'è ineliminabile gara di sopravvivenza
che si è avuta durante Tuono le soggiornava
per evitare Tifo, epatite, aids ecc... (ben pochi i
sopravvissuti.) e citando in realtà la caccia di
le meduse che ogni mattina acciava il
nostro bagno in mare, posso ~~deducere~~
dare la dovuta importanza al nostro
spati preferito "fuga per la ~~campagna~~ vittoria,
- ~~campagna~~ Verginità -

Ogni giorno sulla spiaggia candida pubesce
ma soprattutto i nostri bedi giovani, erano
invitati ad una affannosa corsa ogni otto
col, che si presentavano in forma di
bedi affannatissimi.

In caso di scouffita si procedeva ad un
incontro ravvicinato di boxe fino al Team
me delle forze e poi ...

I pochi vincitori hanno la loro fortuna
di non solo di conservare le loro dimensioni
in ~~dei~~ "bacioli", (eseg. anca) ma anche - ha
dare bene signori e signore! - di poter ~~cedo~~
ze seduti in modo normale.

E così « cari amici vicini e lontani ... »,
come direbbe Don Pèterou, sono Team
mate le olimpiedi Tunisine ~~per~~ perciò
Teami saluti e arrivederci alle
prossima partita.

Valeria